



Bufalo News

31 Ottobre 2007

Anno 1 Numero 30

A Cottanello è protagonista di una grande tappa, battuti Di Grazia e il leader Goyret

Prima vittoria di Degl'Innocenti!

In E2 eccellente prova di Molinari 2° davanti Petella e Mercado. Vincono ancora Buccilli e S. De Angelis, in E1 s'impone Salusti

Scauzzone
di giornata:

Nessuno da segnalare.

Classifica:

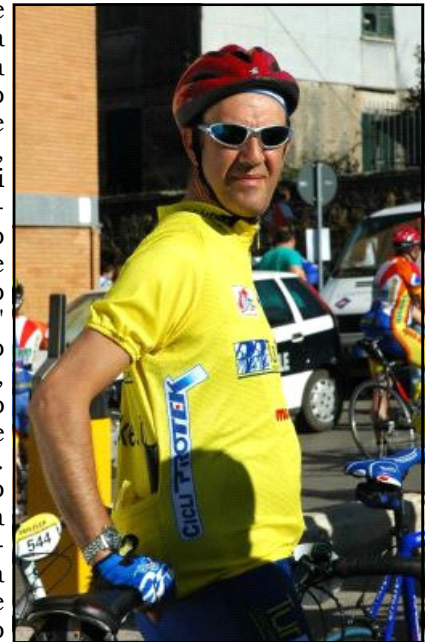
Scatteia	7
Lolli.....	4
S. De Angelis, Buf. Canuto	2
Rocchegiani, Salusti, Mercado, F.Ungari, E.Piccioni, Faggiani, Buf. Amaro, Serra....	1

Trofeo Bufeloce e Bufasola

Bufalonen	92
Buf. Canuto	88
Bufalo Killer	80
Bufalo Gino	58
BufaLovino	56
Bufalo d. Nord	52
B. Amaro	48
B. Bill	12

Cottanello - Con questa tappa si conclude la stagione ciclistica 2007 del Turbike. Il tempo è ancora bello e si prevede una giornata calda. Si parte da Passo Corese tutti insieme e la prima salita, posta dopo appena tre chilometri, ha fatto subito la prima selezione. Chiaramente i più forti hanno optato per il giro più lungo ed impegnativo, mentre gli "A2" hanno percorso la parte sinistra e scaleranno fonte Cerro da Cottanello. Oggi, stranamente, è assente Brunetti che avrebbe dovuto vedersela con Carmine Basta (fra i due, in settimana, via sito, c'è stato un "battibecco" molto sportivo che ha tuttavia generato una sfida). Quindi fra i due sarà tutto rinviato al prossimo anno che sarà certamente molto bello e combattuto. Oggi mossiere di turno è Andrea Fossati dei "Bufali" coadiuvato ancora da Gennaro Balzano (ancora convalescente) mentre il Presidente pedalerà regolarmente con gli "A2". Ormai i

vincitori delle varie categorie sono già decisi, forse c'è da vedere per il podio della "E2" e forse della "A2". Quindi, come al "Tour", si prospetta una tappa di trasferimento e poi tutti felici e contenti! Ci sono infatti alcuni "E2" che hanno deciso di fare il corto, mentre altri, meno accreditati, che tentano l'impresa. Luigi Neri è uno di ...quelli! Appena lasciato il parcheggio si comincia a pedalare in salita e strappo dopo strappo si arriva al primo bivio per Poggio Mirteto dove arriva la prima vera salita che porta a Granari, poi a Montopoli e quindi a Poggio Mirteto paese. Qui le nostre strade si dividono: i forti a destra e i deboli a sinistra! Il percorso di destra è più lungo e presenta un paio di salite impegnative prima di affrontare la salita conclusiva che da Contigliano svalica "Fonte Cerro" mt. 820 dove è posto il nostro arrivo. Per gli altri il



Marco Degl'Innocenti

giro più corto e più semplice ma con la salita finale forse un po' più impegnativa. Comunque, a Fonte Cerro arrivano per primi i forti Elite! Carmine Basta si ripaga ampiamente di sabato scorso e rifila 4' al fortissimo Massimo Salusti che vince la tappa della "E1"! Al posto d'onore Claudio Rufa (finalmente libero dalle massacran-ti gran-fondo) oggi rien-

trato in gruppo. Al terzo posto Fabio Gentili. Ci sono anche due forti ciclisti del gruppo Pedalando che si sono fatti onore sulle lunghe e dure salite odierne.

Nella "E2" vince ancora (ma con qualche ..crampo) Buccilli che corona un'annata fantastica! Per il secondo posto si aspettava il solito "duello" fra Petella e Antonucci che non c'è stato e questa volta il buon Marco ha dovuto cedere il passo ad un grande Stefano Molinari! Nella "A1" Stefano De Angelis chiarisce ogni equivoco e rifila qualche minuto al suo rivale di turno, ovvero Salvatore Serra; per il terzo posto rivediamo un grande Zanon scortato dal fido gregario Cecchettini!

Ma l'impresa più grande è in "A2" dove Marco De-



Foto di gruppo dopo l'arrivo a Cottanello. Da sinistra: Fabio Gentili (detto il bombato), Stefano De Angelis (il cannibale), Marcello Iannicelli, Claudio Buccilli, Bruno De Angelis (Bronzino) e Maurizio Di Grazia (Roccia).



I due vincitori in ELITE a Cottanello. Da sinistra: Claudio Buccilli e Massimo Salusti.

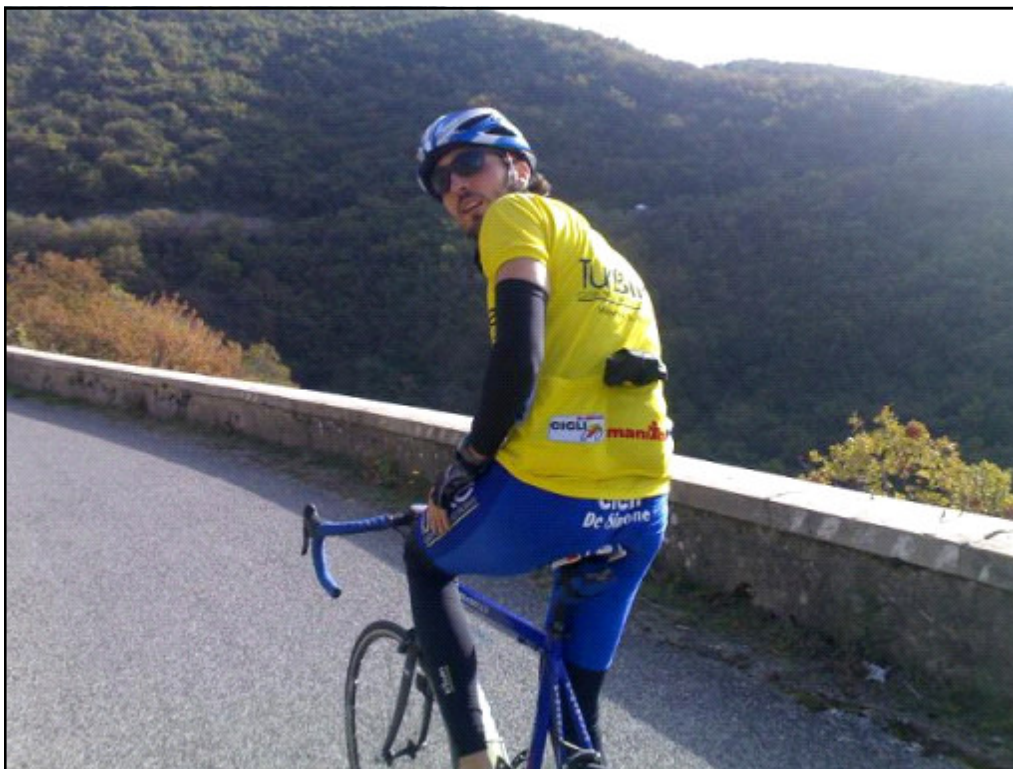
gl'Innocenti centra finalmente la sua prima vittoria di tappa e forse quel podio che non si aspettava più!

Parte subito forte ed a Cottanello ha già un

buon vantaggio su Bruno De Angelis mentre gli altri seguono in silenzio. Allo svalico di Fonte Cerro il suo vantaggio rasenta i 4' sul Leader Goyret! 4'30" su un grande Bruno e quasi 5'

su Vittorio Bertelli e Roccia! Complimenti Marco sei riuscito a vincere nonostante ...il Langhiru!!!

Marcello Cesaretti



Marcello Iannicelli in azione durante la tappa di Cottanello

Intervista al Capitano dei Lupi Claudio Silvestri

«Marafini e S. De Angelis che bravi! Mandiamoli in Elite!»

«Una proposta: dividere il Turbike in 2 sole categorie»

Claudio Silvestri è uno dei personaggi storici del Turbike: grande classe, tanta esperienza, nella stagione 2006 ha vinto la classifica combinata e la squadra di cui è capitano, i Lupi, ha vinto la classifica a squadre.

Claudio Silvestri, anche l'annata 2007 del Turbike si avvia alla conclusione, vuole fare un bilancio suo personale e del gruppo?

«Come già avrai ben notato, per noi Lupi la stagione che sta per concludersi non è da ritenersi certo esaltante dopo l'exploit dello scorso anno.

Le troppe defezioni e le scarse performances ci hanno relegato in secondo piano, livello non certo adeguato alle nostre potenzialità».

Per quanto riguarda la A1: la sua categoria quest'anno è stata tra quelle più combattute, quali sono le sue valutazioni?

«Per quello che riguarda in particolare la mia categoria (A1) devo dire che in più di una occasione ci sono stati tra i contendenti duelli tiratissimi che alla fine hanno visto prevalere, con merito, il bravo **Stefano De Angelis**. Onore al merito! Ma la sorpresa più grande viene da **Marco Marafini**. L'allenamento, la tenacia, la strategia, l'attendismo ne hanno fatto "l'asso da cui guardarsi".

Mandiamoli entrambi in ELITE! »

Suggerimenti per il futuro



Claudio Silvestri

del Turbike?

«Dividiamo il TURBIKE in due sole categorie.

Gli UNDER 60 e gli OVER 60».

S. De Angelis ci racconta la sua stagione 2007

«E' stato un anno irripetibile»

«Lo Stelvio la cima più bella che ho conquistato»

E' stato uno dei protagonisti della stagione 2007 del Turbike. Alla sua prima stagione ha vinto meritatamente la A1 ma, soprattutto, si è integrato alla grande nel gruppo dimostrando una grande passione e grandi doti ciclistiche.

S. De Angelis la stagione 2007 del Turbike si avvia alla conclusione, vuole fare un bilancio suo personale e del gruppo?

«Per me è la prima col gruppo Turbike ed il bilancio non può che essere positivo.

Le vittorie mi hanno esaltato, le granfondo sono state formidabili, le asperità superate in compagnia degli amici in maglia gialla indimenticabili.

Per me un anno così non si ripeterà ma il gruppo è destinato solo a migliorare, ad allargarsi ed a diventare più unito che mai».

Tornando al programma Turbike quale è il suo parere, lo ritiene migliorabile o è già a posto così?

«Il programma forse è migliorabile anche se la base è importante così come è.

Sono troppi gli allenamenti programmati e non consentono riposo a chi lotta per la classifica; si potrebbe invece inserire una bella settimana da qualche parte per conoscerci meglio e sfidare sempre più noi stessi e le montagne più ardue.

Personalmente ho passato diversi giorni con i compagni di avventura fra "GF Pantani, Stelvio e Dolomiti" e sono stato così bene che ho voglia di ripetere l'esperienza, magari sulle salite del Tour».

Parliamo ora dei suoi "risultati", cosa l'ha soddisfatto e cosa meno, quali sono i ricordi più significativi della stagione?

«Come ho già detto non posso che essere soddisfatto nel complesso, ma quale può essere la vittoria più bella? Quella che ricordo più vivamente, forse perché è stata la prima, è quella di Fara Sabina, un testa a testa terribile con Fiammenghi; abbia-

mo sorpassato una schiera di elite 2 e siamo arrivati ai 250 metri; Ferruccio è scattato ancora, io ho reagito e metro dopo metro l'ho ripreso e staccato! Ricordo ancora che non riuscivo a respirare ma ero felice come una Pasqua.

La vittoria più esaltante invece credo sia non una singola ma un insieme di "cime", Mortirolo, Gavia, Giau, Pordoi, Blockhaus, tutti nomi che mettono paura ma che sono inesorabilmente finiti sotto le mie ruote!

Una citazione a parte merita lo "Stelvio" perché è la montagna più bella che ho conquistato fino ad oggi; il Mortirolo è fatica pura, il Giau è una disgrazia che ti arriva dopo 100 km, lo Stelvio è invece uno spettacolo, tornante dopo tornante (48).

Ti guardi intorno e godi il paesaggio, i ghiacciai eterni e la stessa tortuosità della strada che scorre e che riesci a vedere sopra e sotto di te, e quando arrivi e respiri quell'aria senti di avere qualcosa da raccontare, mentre l'immane foto sotto il cartello dei 2758 slm ti fa sentire parte di una storia che hanno iniziato a scrivere personaggi mitici come Coppi, Bartali, Magni. (scusate il paragone).

Le mie sconfitte: direi che di cocenti non ne ho conosciute perché quando non ce l'ho fatta ad arrivare per primo, sono stato battuto da qualche amico che meritava più di me.

Amici come **Fiammenghi**, che è stato per la prima parte di stagione il mio principale antagonista; di lui apprezzo il modo pacato e gentile di parlare, il modo elegante di pedalare, la capacità organizzativa, basta vedere il "Trittico" ma anche la settimana fra Aprica, Malles e La Villa, spero di essere suo compagno per altre avventure.

Amici come **Silvestri** che è sicuramente il più caparbio, l'ultimo a mollare della mia categoria, non puoi mai essere sicuro di averlo staccato perché può rientrare in qualsiasi momento, peccato abbia avuto troppi pro-



Stefano De Angelis

blemi in questa stagione.

Amici come **Marafini!** Che dire del Killer, quando pensavo che gli avversari si fossero arresi è spuntato lui e non c'è stato più niente da fare se non qualche ex aequo, ma ho già parlato bene di lui dopo il Terminillo e non vorrei che si montasse la testa tanto da passare il prossimo anno nella Elite 2.

Amici come Fossati che mi ha portato nella Turbike e mi ha sempre stimolato ad ogni salita.

Poi ci sono tutti gli altri e sarebbe troppo lungo elencarli, vorrei invece fare un elogio particolare al grande Presidente **Cesaretti** per la sua capacità, la sua costanza ma soprattutto la sua passione per questo sport e questa compagnia. Ora basta, una ultima riga per mandare i saluti a tutti e visto che il LIBRO uscirà a fine anno anche gli auguri più grandi di Buone Feste!»